

## LA VECCHIA FALEGNAMERIA E IL NUOVO LABORATORIO



## UNA BOTTEGA DI TRE GENERAZIONI

Nella vecchia falegnameria di Bagneri hanno lavorato tre generazioni. Poi, l'ultimo proprietario, Arcangelo, ha deciso di venderla all'Associazione E. Simone ed è stata inserita nel progetto dell'Ecomuseo valle Elvo e Serra. Conserva una collezione di vecchi attrezzi (come questa sega per tagliare le assi) e un complesso sistema di macchinari d'epoca



## CORSI E STAGE PER I GIOVANI

Il nuovo laboratorio di falegnameria ospiterà corsi e stage aperti in primo luogo ai ragazzi della vallata e poi a tutti coloro che vorranno imparare un mestiere. Le macchine serviranno anche a realizzare quelle piccole opere di manutenzione per le quali gli abitanti di Bagneri oggi devono far ricorso a persone esterne. L'inaugurazione è prevista per giugno.

*Mario Simone: «Siamo saliti quassù con la voglia di condividere la fatica della gente di montagna»*

# Ecco il cantiere-Bagneri

## A giugno sarà inaugurata la sede dell'ecomuseo

La mulattiera si imbecca in una curva strettissima, proprio pochi metri prima che l'asfalto si arrenda definitivamente alla terra battuta.

Il selciato si inerpica con un piccolo tornante verso la chiesetta che s'evetta, in alto, con la sua facciata pulita e il piccolo campanile aguzzo.

L'arrivo a Bagneri è annunciato da un battente di martelli, da un tramestio di rastrelli tra le foglie secche, dalle voci che si rincorrono tra i tetti di luse.

I preparativi alla frazione montana di Muzzano sono già iniziati e l'avvenimento, previsto per il 16 di giugno, sarà di tutto rispetto.

In occasione della festa di San Bernardo, patrono di Bagneri, verrà inaugurata infatti la cellula ecomuseale della tradizione contadina che oggi comprende una vecchia falegnameria, risalente alla metà dell'Ottocento, e un nuovo laboratorio artigianale, dove proprio in questi giorni i primi macchinari hanno iniziato a produrre trucioli e segatura.

La sede museale - una delle quattro che fanno parte del progetto dell'Associazione per l'Ecomuseo valle Elvo e Serra - è però soltanto l'ultimo capitolo di una lunga storia di solidarietà che, qui a Bagneri, viene scritta da circa trent'anni.

«I primi interventi di volontariato quassù» spiega Mario Simone dell'Associazione Enrico Simone «Amici di Bagneri» «iniziarono nel 1972 quando divenne parroco padre Bonelli. Soltanto nel 1983 però, quando subentrò padre Luciano Acquadro, l'opera di solidarietà verso Bagneri e i suoi abitanti divenne via, via un qualcosa di organizzato».

Guidati lasso da padre Luciano, cominciarono ad arrivare i primi gruppi Scout, quegli stessi che oggi hanno eletto Bagneri come punto di riferimento nazionale per i loro ritiri. Poi, piano, piano si sono aggiunte tutte le altre iniziative.

«Il primo intervento di noi volontari è stato il recupero della casa parrocchiale che oggi è diventata il centro di accoglienza per gli Scout» spiega Simone.

«Intanto, dopo la nascita

formale dell'associazione degli «Amici» nel 1994, si è completato l'allestimento della casa di preghiera mentre si concretizzava l'ingresso del nostro gruppo nell'Ecomuseo, nel 1997, e venivano portate avanti una serie di opere, finanziate con i fondi che la Regione dà alle associazioni senza fini di lucro come la nostra».

La sede della cellula ecomuseale occupa un corpo di fabbricato che l'associazione ha in parte acquistato e in parte ricevuto in dono dagli abitanti di Bagneri. Una porzione del casale era

completamente diroccata e sono stati necessari il lavoro di un'impresa, la Apollo di Netro, e tante giornate di volontariato per rimetterla in sesto. Nell'ala della vecchia falegnameria ha operato invece l'impresa Barbera e poi, come sempre, i volontari per le rifiniture.

«In questi anni è diventata una consuetudine» racconta Mario Simone. «Ci ritroviamo in cinque o sei, ogni mercoledì, con padre Luciano, e veniamo quassù a lavorare. C'è chi fa un po' il muratore, chi il carpentiere, altri che danno un mano agli abitanti a

rastrellare le foglie, a fare il fieno o portare le mucche all'alpeggio».

E la domenica si replica con un gruppo più nutrito - circa una ventina di persone - a cui si aggiungono, di volta in volta, i ragazzi Scout oppure gli studenti delle scuole superiori, che salgono quassù per i loro stage estivi, oppure le squadre dei campeggi parrocchiali.

Tante persone, soprattutto giovani, che ogni anno fanno totalizzare alla piccola frazione di Muzzano qualcosa come 4000 o 5000 presenze.

«In tutti questi anni, appog-

giati da padre Luciano, abbiamo sempre cercato di rispettare questo posto e di non imporgli mai le nostre regole "cittadine"» conclude Mario Simone. «A Bagneri si viene per lavorare, per aiutare quelli che sono rimasti qui, per condividere la loro fatica, per ascoltarli e imparare da loro. Nessuno ha mai preteso di venire qui ed insegnare a vivere a qualcun altro. Anzi, siamo noi che dobbiamo ringraziare il "Garibaldi", la Mina e tutti gli altri personaggi di Bagneri che ci hanno lasciato una grande eredità di saggezza».

PATRIZIA GARZENA



Mario Simone

(COMMA)

## I PROGETTI DEGLI ULTIMI ANNI

## FINANZIATI DALLA REGIONE CON I FONDI DESTINATI ALLE ONLUS

- 1 - Un documentario sulla vita a Bagneri, raccontata dalla postina che per anni ha lavorato nella frazione
- 2 - La posa della cartellonistica per le cascine, dal Tracciolino alle Salvine
- 3 - Il rifacimento di un tratto della strada che sale dalla chiesa verso la Panoramica
- 4 - L'allestimento del forno a legna accanto alla casa parrocchiale
- 5 - Il rifacimento dei terrazzamenti sotto al cimitero che potranno diventare un'area di campeggio Scout
- 6 - Il recupero della fontana della Verna Nera
- 7 - La sistemazione del sentiero che dalla chiesa sale alla casa di preghiera

## NEL SEGNO DELL'OSPITALITÀ

## DODICI NUOVI POSTI LETTO

Le persone che frequentano gli stage a Bagneri avranno la possibilità di dormire in loco nelle camere che sono state ristrutturate. Alcune, come quella nella foto, conservano ancora gli arredi dell'altro secolo. Sopra il laboratorio di falegnameria è stato ricavato un salone con un grande camino. Sarà il luogo dove gli stagisti potranno trascorrere il tempo libero



(COMMA)

## CIO' CHE RESTA DA FARE E CIO' CHE E' STATO FATTO



(COMMA)

## LA CASA DEGLI AFFRESCHI

Fa parte del contesto della cellula ecomuseale dedicata alla tradizione contadina. Dovrebbe ospitare una piccola osteria o, comunque un luogo di ristoro, e garantire lo spazio per installare una rivendita di prodotti locali (dalle castagne seccate sulla grà, alle tome). «Stiamo vagliando diverse possibilità e intanto pensiamo di partire con la ristrutturazione» spiega Mario Simone.



(COMMA)

## UN FORNO A LEGNA PER IL PANE

E' una delle "creature" degli ultimi anni. E' stato costruito proprio a fianco della casa parrocchiale che è stata il primo edificio di Bagneri ad essere recuperato, grazie all'opera dei volontari e del parroco, padre Luciano Acquadro. La casa oggi è una base Scout nota in tutta Italia e ospita ogni anno anche stage estivi delle scuole superiori e campeggi parrocchiali.